



■ COLLOQUI INTERNAZIONALI – INTERNATIONAL FORUM



FEDERCULTURE



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Formez



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



UNESCO Office in Vienna



Ravello LAB – Colloqui internazionali, IV edizione

2007-2013: Cultura e sviluppo.

Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione

Aggiornato al 23/10/2009

AGENZIE DI STAMPA

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA
IL VELINO	1 take da comunicato	13/10/2009
ADNKRONOS	Articolo	16/10/2009
AGI	1 take	16/10/2009
IL VELINO	1 take da comunicato	16/10/2009

QUOTIDIANI

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA
Il Mattino – Napoli	Articolo	17/10/2009
Corriere del Mezzogiorno - Napoli	Articolo	17/10/2009

WEB

SITO	TIPOLOGIA	DATA
www.ilsole24ore.com	Articolo	16/10/2009
www.casertanews.it	Articolo	16/10/2009
www.beniculturali.it	Articolo	17/10/2009
www.quotidianolanotte.it	Articolo	17/10/2009
www.ilgiornaledellamusica.it	Articolo	17/10/2009
www.casertanews.it	Articolo	19/10/2009
www.12mesi.it	Articolo	19/10/2009
www.dentrosalerno.it	Articolo	19/10/2009
www.quotidianoarte.it	Articolo	20/10/2009

AGENZIE

13/10/2009

IL VELINO

CLT - Mibac, venerdì presentazione quarta edizione di "Ravello Lab"

Roma, 13 ott (Velino) - La cultura e le sue straordinarie potenzialità come vettore di crescita locale, di identità e coesione sociale, e come elemento chiave su cui costruire le nuove strategie di sviluppo sostenibile, anche alla luce degli scenari aperti dalla crisi economica globale. Su questi temi si concentrerà la quarta edizione di "Ravello Lab – Colloqui Internazionali", il laboratorio europeo su cultura e sviluppo nato nel 2006 per iniziativa di Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, e divenuto ormai un importante appuntamento annuale durante il quale esperti e decisori politici internazionali si incontrano per analizzare, discutere e proporre idee e soluzioni adatte a tradursi in azioni concrete che vadano a vantaggio dei cittadini e dei territori. L'edizione di quest'anno dei "Colloqui" si terrà dal 29 al 31 ottobre come di consueto, a Ravello all'interno di Villa Rufolo. I partecipanti saranno chiamati a discutere sul tema: "2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione" e ad approfondire in due tavoli di lavoro i temi delle strategie comuni per lo sviluppo delle industrie culturali europee e delle produzioni culturali nel Mediterraneo.

La giornata conclusiva dei "Colloqui" sarà dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con "Ravello Lab", da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Questa edizione si pone in stretto collegamento con gli appuntamenti dell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione 2009 ed è uno degli eventi culturali ufficiali del semestre di presidenza svedese dell'Unione europea. Quest'anno, inoltre, grazie all'iniziativa "Ravello Lab Research", sono stati selezionati dieci giovani ricercatori universitari europei impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo, che avranno la possibilità di partecipare ai tavoli di lavoro dei "Colloqui" 2009 e verranno inclusi nella comunità di "Ravello Lab" all'interno della quale potranno prendere parte alle attività di ricerca previste. L'iniziativa sarà presentata a Roma il 16 ottobre alle 12 al ministero per i Beni e le attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale interverranno Francesco GIRO, sottosegretario al ministero dei Beni e delle attività culturali, Alfonso Andria, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto Grossi, presidente di Federculture, Clara Albani, direttore dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci, consigliere delegato del comitato "Ravello Lab".

L'incontro sarà anche occasione per fare il punto sulle politiche europee di sostegno alla cultura, sulla programmazione e le risorse finanziarie messe a disposizione per i prossimi anni dalla Ue per l'integrazione di sviluppo economico, coesione sociale, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dei territori. "Ravello Lab" è realizzato sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione europea, dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, del ministero per i Beni e le attività culturali, del ministero degli Affari esteri e di numerose altre istituzioni italiane ed internazionali.

(com/gat) 13 ott 2009 16:36



Cultura: a 'Ravello Lab' colloqui internazionali

ultimo aggiornamento: 16 ottobre, ore 17:53

A Villa Rufolo si discuterà sul tema "2007 - 2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione"

Roma, 16 ott. - (Adnkronos) - La cultura come veicolo di sviluppo, rilancio dell'economia e coesione sociale. Se ne parlerà dal 29 al 31 ottobre a '**Ravello Lab**', il **laboratorio europeo su culturale e sviluppo** nato nel 2006 per iniziativa di **Federculture; Centro Universitario Europeo per i Beni culturali di Ravello e Formez** che, sottolinea il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro "si candida a diventare la Maastricht della cultura".

Si tratta di un appuntamento annuale dove esperti internazionali si incontrano per analizzare, discutere e proporre idee e soluzioni per lo sviluppo della cultura in Europa. "L'Italia - aggiunge Giro - deve diventare capofila di questo progetto europeo per la cultura e la creatività", dando spinta propulsiva verso lo sviluppo. La cultura produce ricchezza, e soprattutto nei periodi di crisi dell'economia come questo che stiamo vivendo - continua il sottosegretario - dovremo far fare alla cultura un passo in avanti, perché proprio la cultura crea vere e proprie infrastrutture, veri progetti virtuosi. Ecco perché credo che il mondo della cultura dovrebbe diventare l'interlocutore diretto per la legge Finanziaria, e Ravello Lab potrebbe diventare un punto di riferimento per le linee guida del nostro ministero".

A Ravello, all'interno di **Villa Rufolo**, i partecipanti sono chiamati a discutere sul tema "2007 - 2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione" e ad approfondire in due tavoli di lavoro i temi delle strategie comuni per lo sviluppo delle industrie culturali europee e delle produzioni culturali nel Mediterraneo.

Una giornata del convegno sarà dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire l'integrazione europea. Il primo Forum Italia, che vede Federculture diventare il nodo italiano della rete europea di "A Soul for Europe". "L'emigrazione italiana è aumentata - spiega **Roberto Grossi, presidente di Federculture**- a Ravello Lab ci si confronterà anche su questi argomenti per poter dare delle risposte concrete a questo tema. Dobbiamo ricollocare la cultura italiana in un contesto di sviluppo della cultura europea. La crisi mondiale è molto forte - aggiunge Grossi - l'innovazione e la creatività diventeranno un elemento sul quale ripartire, ecco perché puntare sui talenti è importantissimo. Ci vuole coraggio: bisogna puntare sull'Europa e sulla creatività".

L'importanza economica della cultura ormai è un dato certo: 2,6% il contributo al Pil Ur nel 2004. Le industrie culturali Ue sono fonti importanti di occupazione, danno lavoro ad oltre 7 milioni di

persone. Ecco perche' l'Unione sostiene programmi a favore delle industrie culturali. Tra i piu' rappresentativi il "Programma Cultura" che riguarda il periodo 2007/2013, con una dotazione di circa 400 milioni di euro.

Quest'anno inoltre, grazie all'iniziativa **Ravello Lab Research**, sono stati selezionati dieci giovani ricercatori universitari europei impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo, che avranno la possibilita' di partecipare ai tavoli di lavoro dei Colloqui 2009.

(Per/Pn/Adnkronos)

16-OTT-09 16:27

16/10/2009



(AGI) - Roma, 16 ott. - 'La politica deve tener maggiormente conto del settore culturale quando si prepara la legge Finanziaria perché la cultura sta diventando un bene materiale che produce ricchezza e fa crescere il paesè. Lo ha detto il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro nel corso della presentazione dell'iniziativa Ravello Lab a Roma. 'La cultura può contribuire alla crescita del Pil - ha continuato -, soprattutto in un momento come questo in cui l'economia cosiddetta tradizionale - in particolare il settore manifatturiero - sta soffrendò. In merito ai tagli pari a un miliardo di euro, 'dolorosi ma intelligenti, previsti nel triennio 2009-2011, ha aggiunto: 'Siamo stati costretti a rimodulare tutti i fondi ordinari destinati a progetti precisi e lo abbiamo fatto stabilendo delle priorità'. In conclusione Giro ha auspicato l'approvazione della legge-quadro per lo spettacolo dal vivo entro la fine dell'anno evidenziando l'importanza di una riorganizzazione del FUS. (AGI)

CLT - Al via Ravello LAB 2009: la cultura “pensa” europeo

Roma, 16 ott (Velino) - La cultura è un “affare” europeo, come mostra il crescente interesse delle istituzioni comunitarie per il settore culturale e delle industrie creative. Ma si avverte la necessità che la riflessione in corso a livello europeo venga ulteriormente sviluppata affinché le potenzialità della cultura possano produrre a pieno i loro effetti in termini di crescita, competitività, coesione e integrazione europea. Un dato su tutti: l’Europa detiene il 41,6 per cento delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi. “Ravello LAB – Colloqui internazionali”, il laboratorio su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, che si svolgerà dal 29 al 31 ottobre prossimi, approfondisce quest’anno i temi dello sviluppo delle industrie culturali europee, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo. L’iniziativa è stata presentata oggi a Roma al ministero per i Beni e le attività culturali dal sottosegretario Francesco Giro, Alfonso Andria, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto Grossi, presidente di Federculture, Clara Albani, direttore dell’Ufficio di Informazione per l’Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci, consigliere delegato del Comitato Ravello LAB. L’evento è realizzato sotto l’alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione europea, dell’Unesco, del Consiglio d’Europa, del ministero per i Beni e le attività culturali, del ministero degli Affari esteri e di numerose altre istituzioni italiane ed internazionali.

Ravello LAB è inserito tra gli eventi ufficiali del semestre di presidenza svedese dell’Unione e punta ad accentuare in tal modo la sua vocazione europea. Il titolo scelto per questa edizione è, infatti, “2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione”, un’ampia cornice all’interno della quale i partecipanti ai Colloqui, esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, si confronteranno per individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori, in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle “Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale” e “Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato”. D’altro canto la rilevanza anche economica del settore culturale e creativo è ormai nota: 2,6% il loro contributo al Pil Ue nel 2004. Oggi le industrie culturali dell’Ue – cinema e audiovisivo, editoria, musica e artigianato artistico – sono importanti fonti di reddito e occupazione: danno lavoro ad oltre 7 milioni di persone. Anche per questo l’Unione sostiene programmi a favore di alcune industrie culturali, incoraggiandole a cogliere le opportunità offerte dal mercato unico e dalle tecnologie digitali. Tra i più rappresentativi e consolidati è proprio il “Programma Cultura” che nella sua formulazione attuale, che riguarda il periodo 2007-2013, beneficia di una dotazione di circa 400 milioni di euro e ha per oggetto tutte le attività culturali non audiovisive.

Le città europee sono di fatto oggi lo spazio nel quale si concentrano le industrie culturali e creative, ma sono anche le destinazioni dei flussi migratori. Questa doppia dimensione rende le città un laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale. A queste realtà l’Unione dedica il programma “Capitali europee della cultura” che negli anni ha dimostrato di avere un impatto decisivo sullo sviluppo a lungo termine delle città prescelte. Ne è un esempio recente Liverpool, capitale europea della cultura nel 2008, che a partire dell’investimento Ue di 1,5 milioni di euro, ha saputo attrarre ulteriori investimenti, con ricadute economiche molto più importanti nel più lungo periodo. Grazie a un lavoro preparatorio di quattro anni fino al 2008 sono affluiti, infatti, nella città

investimenti pari a 11,89 milioni di euro per le iniziative culturali pubbliche. Nel corso dell'anno, 15 milioni di persone hanno partecipato agli eventi culturali, la maggior parte dei quali erano direttamente correlati al programma capitale della cultura. Il 70 per cento delle persone a Liverpool ha visitato un museo o una galleria. Tre milioni e mezzo milioni di turisti sono arrivati nella città, spendendo 864 milioni di euro durante il loro soggiorno e prenotando un milione di posti letto negli alberghi, che hanno registrato il tasso record di presenze dell'81 per cento. Da città in declino economico Liverpool è diventata un centro commerciale e culturale vivace.

Pensare europeo non può voler dire semplicemente dare una dimensione comunitaria a progetti nazionali o a limitarsi a scambi culturali, va maturato un profondo cambiamento nelle politiche culturali che persegua uno sviluppo economico qualitativamente più elevato. Nella competizione globale, anche alla luce degli scenari aperti dalla crisi, sono sempre più necessari interventi e investimenti che promuovano l'innovazione attraverso prodotti, processi e servizi che possano fronteggiare la concorrenza internazionale, avvalendosi di ricerca e creatività. La cultura in questo contesto può svolgere un ruolo determinante in quanto fattore che dà spazio a creatività e innovazione nell'ambito di un approccio integrato verso uno sviluppo sostenibile in termini economici e sociali. Come catalizzatore della crescita economica può concorrere allo sviluppo e al risanamento urbano, nonché all'incremento dell'occupazione. La cultura, inoltre, come strumento della coesione sociale e territoriale, contribuisce a stabilire un equilibrio fra tradizione e innovazione e, consentendo il dialogo tra culture e generazioni, favorisce l'integrazione nelle società multiculturali, con particolare riferimento alle fasce giovanili.

L'altro grande tema al centro dei lavori di Ravello LAB sarà la politica di coesione europea, cuore delle iniziative volte a migliorare la competitività dell'Unione con un'attenzione particolare allo sviluppo delle sue regioni più deboli. Il programma 2007-2013 della Politica di coesione considera l'innovazione come lo strumento dominante per conseguire la crescita sostenibile, tanto che dei 347 miliardi di euro del budget totale a disposizione, oltre 86 miliardi di euro, ovvero il 25 per cento, sono stanziati a favore dell'innovazione, e 6 miliardi di euro sono stati destinati alle infrastrutture culturali, ai servizi e alla tutela del patrimonio culturale. Poggiando sugli esiti della passata edizione dei Colloqui, dal titolo "Economia e società della conoscenza. Le politiche culturali nel quadrante Euromediterraneo" e in linea con l'Agenda europea per la cultura, con il suo Piano di lavoro per la cultura 2008-2010, il comitato scientifico di Ravello ha voluto approfondire i temi della cooperazione e integrazione con la cultura nel Mediterraneo, in un'ottica di valorizzazione legata anche al saper fare locale, che coniugasse il tema centrale del rapporto cultura-sviluppo.

L'Unione europea persegue l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la coesione territoriale e la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile, attraverso il Programma Med che dispone di un finanziamento di 250 milioni di euro, più del 60 per cento dei quali attribuito alle prime due priorità centrate sul rafforzamento della capacità di innovazione e sulla salvaguardia ambientale e promozione sviluppo territoriale sostenibile. A questo si affianca il Programma ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument) la cui disponibilità finanziaria per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 è di 1.118,434 milioni di euro, destinati alla "politica estera" della Unione europea.

Ravello LAB sviluppa un percorso condiviso di riflessione, di approfondimento e di proposta, iniziato nel 2006, con i partner a livello europeo. Se nei primi due anni, la comunità di esperti di Ravello LAB ha cercato di comprendere e approfondire il quadro programmatico e politico europeo nel quale è inserita la cultura nella sua accezione più innovativa, l'edizione 2008 ha segnato una svolta. Il comitato scientifico ha selezionato alcune buone pratiche utili ad offrire spunti di riflessione su opportunità e criticità nella progettazione e nella realizzazione di iniziative e progetti

su creatività, competitività e dialogo interculturale. Tale scelta si è basata sull'esigenza di portare concretezza nel dibattito sulle politiche dell'Unione con esperienze e casi di studio, nella logica della massima convergenza con quanto in corso di riflessione e programmazione ai vari livelli politico-istituzionale e tecnici. L'edizione 2009 di Ravello LAB fa un ulteriore balzo in avanti.

La scelta di approfondire le opportunità della Politica di Coesione definita in sede europea (strettamente collegate alle ingenti risorse finanziarie rese disponibili) ha l'obiettivo di favorire "Azioni, Strumenti e Progetti" utili a rafforzare e far emergere le potenzialità del rapporto cultura/creatività e sviluppo territoriale, nella doppia accezione di sviluppo economico e sociale. In questo quadro, la 'community', che in questi anni si è incontrata a Ravello, intende identificare percorsi di interesse comune, a partire dallo scambio di esperienze e buone pratiche e dalla condivisione di progetti innovativi su scala europea. Con questo spirito, nell'ambito dell'edizione 2009 è stata lanciata una nuova iniziativa, Ravello LAB Research, che prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del Dipartimento per la Gioventù della presidenza del Consiglio dei ministri, avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro di Ravello LAB.

In questa edizione, inoltre, Ravello LAB vuole affiancare al confronto fra esperti e decisori politici, l'ascolto della società civile per stabilire un'utile interazione e un dialogo positivo tra i diversi livelli impegnati in un obiettivo comune. La giornata conclusiva dei Colloqui sarà, infatti, dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Tale evento sarà il primo Forum Italia – "Un'Anima per l'Europa – A Soul for Europe", che vede Federculture diventare di nodo italiano della rete europea di "A Soul for Europe". Il Forum Italia di Ravello si colloca all'interno di una serie di incontri di elevato profilo istituzionale iniziata nel marzo 2007 con il Forum di Belgrado al quale sono seguite analoghe iniziative a Pécs, Skopje, Lione, Sofia, Berlino, Praga, con concreti e durevoli risultati nei rispettivi contesti.

(com/gat) 16 ott 2009 16:43

QUOTIDIANI

CULTURA E INTEGRAZIONE

Ravello Lab un osservatorio sull'Europa

LA CULTURA e le sue straordinarie potenzialità come vettore di crescita locale, di identità e coesione sociale, e come elemento chiave su cui costruire le nuove strategie di sviluppo sostenibile, anche alla luce degli scenari aperti dalla crisi economica globale. Su questi temi si concentrerà la quarta edizione dei colloqui internazionali di Ravello Lab, il laboratorio europeo su cultura e sviluppo nato nel 2006 per iniziativa di Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, e divenuto ormai un importante appuntamento.

Quest'anno, dal 29 al 31 ottobre, a Villa Rufolo, il tema sarà: «2007-2013: cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione», con la giornata conclusiva dedicata all'iniziativa internazionale «A Soul for Europe» che da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Ravello Lab è stato presentato ieri a Roma al ministero per i Beni culturali dal sottosegretario



Francesco Giro. Alfonso Andria presidente del centro universitario europeo, Roberto Grossi presidente di Federcultura, Clara Albani direttrice dell'ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci consigliere delegato del comitato Ravello Lab.

L'altro grande tema al centro dei lavori sarà la politica di coesione europea, cuore delle iniziative volte a migliorare la competitività dell'Unione con un'attenzione particolare allo sviluppo delle sue regioni più deboli.

R. C.

✓ L'EDICOLA NON È RESPONSABILE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'ARTICOLO.

L'iniziativa è promossa dal Centro universitario europeo per i beni culturali

Ravello Lab Cultura e affari

Colloqui internazionali dal 28 al 31 ottobre. Pistoletto tra gli ospiti

È cosa nota che nei confini italiani sia raccolto il 55% dei beni culturali catalogati nel mondo e il 65% di quelli catalogati in Europa. Meno noto è che l'Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi. Insomma, cultura è sempre più sinonimo di business, nuovi posti di lavoro, ma anche strumento di coesione e integrazione sociale. Fare il punto su questo segmento fondamentale nelle politiche dei Paesi del nord Europa, ma ancora negletta per la politica italiana (nel Pil conta per lo 0,23%, l'anno scorso era allo 0,25%), confrontarsi con i Paesi dell'Unione è da quattro anni a questa parte uno degli obiettivi di Ravello Lab, che quest'anno organizza i colloqui internazionali a villa Rufolo, nella splendida cittadina costiera dal 28 al 31 prossimi. L'iniziativa è da sempre promossa dal Centro universitario europeo per i beni culturali di Ravello, dal Formez e da Federculture, la federazione che raggruppa Regioni, enti locali e aziende di servizio pubblico locale e tutti coloro che si cimentano con le pratiche culturali. Per presentare l'iniziativa ieri mattina il sottosegretario **Francesco Cicali** ha aperto la biblioteca del ministero, un gioiello architettonico che ha accolto Alfonso Andria, presidente del centro universitario, Clara Albani, direttrice dell'ufficio informazioni per l'Italia del Parlamento europeo, Roberto Grossi presidente di Federculture e Claudio Bocci, di Ravello lab. Si è insistito molto sul ruolo che la cultura può avere, sono stati portati dati, cifre esempi per suffragare questo convincimento. Per esempio, Grossi ha citato il caso di Liverpool, capitale europea della cultura nel 2008, dove sono affluiti investimenti pari a 12 milioni circa per iniziative pubbliche, di cui hanno usufruito 15 milioni di persone. Complessivamente i turisti arrivati in città hanno speso 864 milioni durante il

loro soggiorno. Naturalmente dura un anno l'investitura di capitale della cultura, ciò che conta è mettere a frutto l'evento, trasformarlo in un'occasione di sviluppo permanente. Così — è stato ribadito da Grossi — i 400 milioni destinati dalla Ue al programma cultura 2007-2013 siano utilizzati tutti e bene. Fare sistema anche nelle politiche culturali — è stato detto: così (lo ha ricordato il consigliere della Farnesina, Ugo Sacco) anche il ministero degli Esteri segue con attenzione Ravello Lab, sostenendo il coinvolgimento dei Paesi partners del Mediterraneo (uno dei due temi dei colloqui internazionali), ma sottolineando comunque che il turismo culturale internazionale deve essere al servizio dei territori e non viceversa, perché solo così si può salvaguardare l'identità. Andria, orgoglioso per l'apertura del nuovo museo archeologico dell'antica Volcei, l'attuale Buccino, sottolinea l'importanza dell'iniziativa che vede premiati 15 ricercatori che resteranno legati a Ravello Lab. Insomma, tanta carne al fuoco per i colloqui internazionali, cui parteciperanno amministratori di enti locali, docenti universitari internazionali, operatori della cultura come l'artista Michelangelo Pistoletto. Comunque anche Ravello — come tutte le istituzioni culturali, luoghi prestigiosi, musei, fondazioni, siti archeologici — deve fare i conti con la crisi. Giro ha ricordato che la Finanziaria ha tagliato di un miliardo i fondi per la cultura tra il 2009 e il 2011. Intanto, però, nonostante il turismo culturale faccia lievitare all'8% il contributo del settore al Pil la ministra Brambilla propone l'apertura di 100 casinò, che con le sinergie auspicate da Giro non hanno molto a che fare.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEB

17/10/2009

www.ilsole24ore.com



Cerca con Google nel sito

italianews

Aggiornato alle 12.48 Giovedì, 22 Ottobre 2009

GIRUPPO DI ORE: | EXTRÀ |

Home | Norme e tributi | Finanza e mercati | Economia e Lavoro | Italia | Mondo | Tecnologia e Business | Cultura e Tempo Libero | Cinema | Sport | Dossier | Nòva

TI PIACE GIOCARE?

+ CULTURA&TEMPO LIBERO +

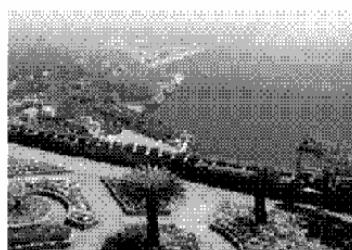
ILSOLE24ORE.COM > Notizie Cultura e Tempo libero

ARCHIVIO

Via a Ravello Lab, arena di confronto per lo sviluppo delle industrie culturali

di Donata Marrazzo

16 OTTOBRE 2009



L'Europa è la prima esportatrice di cultura nel mondo. Un sistema e un affare, quello europeo, che ancora non esprime però fino in fondo tutte le sue potenzialità, nonostante il 41,6% di prodotti culturali e creativi distribuiti all'estero e il contributo del settore, pari al 2,6%, al Pil europeo nel 2004. Sono le città gli spazi in cui si concentrano le principali realtà. Per analizzare a fondo i temi dello sviluppo delle industrie culturali in Europa, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo, Federculture, insieme al Centro universitario europeo per i beni culturali di Ravello e al Formez organizza, dal 29 al 31 ottobre, Ravello LAB, Colloqui internazionali: "2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione", il titolo dell'iniziativa che offre a esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, l'occasione di un confronto per l'individuazione e la proposta di strategie e di soluzioni per lo sviluppo delle industrie

"Dai nostri archivi"

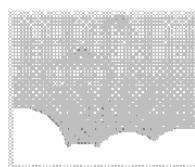
L'Avana capitale dell'Europa

Aggregatori personali di cultura

La sfida per rilanciare il binomio economia e cultura passa da Ravello

Studio sulla dimensione imprenditoriale delle industrie culturali e creative

Italiani creativi per caso: si investe poco in cultura

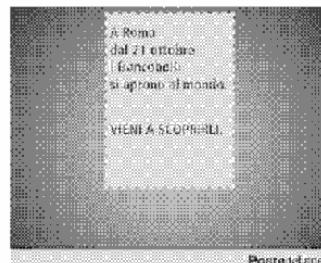


culturali.

Cinema e audiovisivo, editoria, musica e artigianato artistico: tutto il settore in Europa è una fonte importante di reddito e di occupazione: impiega oltre 7 milioni di persone. E l'Unione sostiene la crescita delle industrie culturali: con il Programma cultura, per il periodo 2007-2013, ha stanziato 400 milioni di euro a sostegno di attività non audiovisive. "Capitali europee della cultura", invece, è il piano europeo con cui l'Unione favorisce la programmazione della crescita culturale delle città: l'iniziativa lo scorso anno ha trasformato Liverpool in fervido centro, ricco di manifestazioni, con un investimento iniziale di 1,5 milioni di euro. La città ne ha saputo attrarre altri, arrivando in quattro anni a 11,89 milioni di euro da destinare alle iniziative culturali pubbliche.

La politica di coesione europea è un tema centrale nell'ambito dei lavori del laboratorio organizzato da Federculture: per l'Unione è l'innovazione lo strumento in grado di favorire lo sviluppo. Ci sono 347 miliardi di euro a disposizione, il 25%, a favore dell'innovazione e 6 miliardi destinati alle infrastrutture, ai servizi e alla tutela del patrimonio culturale.

Per migliorare la competitività dello spazio mediterraneo, per garantirne lo sviluppo dell'area e assicurarne l'occupazione, l'Unione sostiene il Programma Med: un finanziamento di 250 milioni di euro, più del 60% dei quali rivolti all'innovazione e alla salvaguardia ambientale. Per approfondire queste tematiche il Ravello LAB Research, nuovo spazio dei Colloqui internazionali, prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti relativi al binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del dipartimento per la gioventù della presidenza del Consiglio dei ministri, avranno la possibilità di partecipare ai tavoli di lavoro.



Posta elettronica

La giornata conclusiva dei Colloqui sarà dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea.

16 OTTOBRE 2009

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO24ORE | Contatti | Redazi

Il Sole24ORE su Twitter | RSS

22/10/09

P.I. 00777910169 - © Copyright Il S

20/10/09

Ultimi Sezione

Lacrim e di Eros





IV edizione Ravello LAB – Colloqui internazionali “2007-2013: Cultura e sviluppo

Venerdì 16 Ottobre 2009

CULTURA | Ravello

- La cultura e le sue straordinarie potenzialità come vettore di crescita locale, di identità e coesione sociale, e come elemento chiave su cui costruire le nuove strategie di sviluppo sostenibile, anche alla luce degli scenari aperti dalla crisi economica globale.

Su questi temi si concentrerà la IV edizione di Ravello LAB – Colloqui Internazionali, il laboratorio europeo su cultura e sviluppo nato nel 2006 per iniziativa di Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, e divenuto ormai un importante appuntamento annuale durante il quale esperti e decisori politici internazionali si incontrano per analizzare, discutere e proporre idee e soluzioni adatte a tradursi in azioni concrete che vadano a vantaggio dei cittadini e dei territori.

L'edizione di quest'anno dei Colloqui si terrà dal 29 al 31 ottobre 2009, come di consueto, a Ravello all'interno di Villa Rufolo. I partecipanti saranno chiamati a discutere sul tema: "2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione" e ad approfondire in due tavoli di lavoro i temi delle strategie comuni per lo sviluppo delle industrie culturali europee e delle produzioni culturali nel Mediterraneo.

La giornata conclusiva dei Colloqui sarà dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. La quarta edizione di Ravello LAB si pone in stretto collegamento con gli appuntamenti dell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione 2009 ed è uno degli eventi culturali ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell'Unione Europea.

Quest'anno, inoltre, grazie all'iniziativa Ravello LAB Research, sono stati selezionati dieci giovani ricercatori universitari europei impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo, che avranno la possibilità di partecipare ai tavoli di lavoro dei Colloqui 2009 e verranno inclusi nella comunità di Ravello LAB all'interno della quale potranno prendere parte alle attività di ricerca previste.

L'iniziativa è stata presentata oggi a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti: l'on. Francesco GIRO, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Alfonso ANDRIA, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto GROSSI Presidente di Federculture, Clara ALBANI, Direttore dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, Claudio BOCCI, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB.

Ravello LAB è realizzato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Europea, dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero degli Affari Esteri e di numerose altre istituzioni italiane ed internazionali.

17/10/2009

www.beniculturali.it



IV edizione Ravello LAB – Colloqui internazionali “2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione”

Ravello, Villa Rufolo - dal 29 ottobre 2009 al 31 ottobre 2009

L'iniziativa è stata presentata oggi a Roma presso il ministero per i Beni e le attività culturali dal sottosegretario **Francesco Giro**, **Alfonso Andria**, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **Roberto Grossi**, presidente di Federculture, **Clara Albani**, direttore dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, **Claudio Bocci**, consigliere delegato del Comitato Ravello LAB.... [continua a leggere »](#)



Ottobre, piovono libri 2009

Sulla scia del successo esponenziale riscosso dalle prime tre edizioni, che hanno trasformato il Paese in un'unica capillare "mappa della lettura" attraverso un inedito calendario di centinaia di eventi letterari, è ripartita anche quest'anno l'avventura di Ottobre, piovono [continua a leggere »](#)



Festival Verdi 2009

- dal 01 ottobre 2009 al 28 ottobre 2009

Dal 1 al 28 ottobre opere, concerti, eventi, mostre al Teatro Regio di Parma, a Busseto e nelle terre di Verdi ... [continua a leggere »](#)

IV edizione Ravello LAB – Colloqui internazionali “2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione”

Pubblicato il 16 ottobre 2009

La cultura e le sue straordinarie potenzialità come vettore di crescita locale, di identità e coesione sociale, e come elemento chiave su cui costruire le nuove strategie di sviluppo sostenibile, anche alla luce degli scenari aperti dalla crisi economica globale.

Su questi temi si concentrerà la IV edizione di Ravello LAB – Colloqui Internazionali, il laboratorio europeo su cultura e sviluppo nato nel 2006 per iniziativa di Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, e divenuto ormai un importante appuntamento annuale durante il quale esperti e decisori politici internazionali si incontrano per analizzare, discutere e proporre idee e soluzioni adatte a tradursi in azioni concrete che vadano a vantaggio dei cittadini e dei territori.

L’edizione di quest’anno dei Colloqui si terrà dal 29 al 31 ottobre 2009, come di consueto, a Ravello all’interno di Villa Rufolo. I partecipanti saranno chiamati a discutere sul tema: “2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione” e ad approfondire in due tavoli di lavoro i temi delle strategie comuni per lo sviluppo delle industrie culturali europee e delle produzioni culturali nel Mediterraneo.

La giornata conclusiva dei Colloqui sarà dedicata all’iniziativa internazionale “A Soul for Europe” che, in straordinaria coincidenza d’ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea.

La quarta edizione di Ravello LAB si pone in stretto collegamento con gli appuntamenti dell’Anno Europeo della Creatività e dell’Innovazione 2009 ed è uno degli eventi culturali ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell’Unione Europea.

Quest’anno, inoltre, grazie all’iniziativa Ravello LAB Research, sono stati selezionati dieci giovani ricercatori universitari europei impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo, che avranno la possibilità di partecipare ai tavoli di lavoro dei Colloqui 2009 e verranno inclusi nella comunità di Ravello LAB all’interno della quale potranno prendere parte alle attività di ricerca previste.

L’iniziativa è stata presentata oggi a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti: l’on. Francesco GIRO, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Alfonso ANDRIA, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto GROSSI Presidente di Federculture, Clara ALBANI, Direttore dell’Ufficio di Informazione per l’Italia del Parlamento Europeo, Claudio BOCCI, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB.

Ravello LAB è realizzato sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Europea, dell’Unesco, del Consiglio d’Europa, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero degli Affari Esteri e di numerose altre istituzioni italiane ed internazionali.

quotidiano *La Notte*

Ravello LAB: laboratorio su cultura e sviluppo

Presentata a Roma, presso il Ministero per i Beni Culturali (in foto, un momento della presentazione), la IV edizione di Ravello LAB -Colloqui internazionali che si svolgerà a Villa Rufolo dal 29 al 31 ottobre.

La cultura è un “affare” europeo, come mostra il crescente interesse delle istituzioni comunitarie per il settore culturale e delle industrie creative. Ma si avverte la necessità che la riflessione in corso a livello europeo venga ulteriormente sviluppata affinché le potenzialità della cultura possano produrre a pieno i loro effetti in termini di crescita, competitività, coesione e integrazione europea. Un dato su tutti: l’Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi.

Ravello LAB – Colloqui internazionali, il laboratorio su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, è stata presentata a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l’on. Francesco GIRO, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il sen. Alfonso ANDRIA, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto GROSSI Presidente di Federculture, Clara ALBANI, Direttore dell’Ufficio di Informazione per l’Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB e Ugo COLOMBO SACCO del Ministero degli Esteri.

Ravello LAB, che si svolgerà a Villa Rufolo dal 29 al 31 ottobre prossimi, approfondirà quest’anno i temi dello sviluppo delle industrie culturali europee, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo. L’iniziativa che è inserita tra gli eventi ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell’Unione, punta ad accentuare in tal modo la sua vocazione europea. Il titolo scelto per questa edizione è, infatti, “2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione”, un’ampia cornice all’interno della quale i partecipanti ai Colloqui, esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, si confronteranno per individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori, in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale e Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato.

“Le città europee – ha sottolineato Alfonso Andria, Presidente del CUEBC - sono di fatto oggi lo spazio nel quale si concentrano le industrie culturali e creative, ma sono anche le destinazioni dei flussi migratori. Questa doppia dimensione rende le città un laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale”.

“Pensare europeo – ha affermato Roberto Grossi, Presidente di Federculture - non può voler dire semplicemente dare una dimensione comunitaria a progetti nazionali o a limitarsi a scambi culturali,

va maturato un profondo cambiamento nelle politiche culturali che persegua uno sviluppo economico qualitativamente più elevato”.

L’edizione 2009 di Ravello LAB fa un ulteriore balzo in avanti con Ravello LAB Research, che prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro di Ravello LAB.

In questa edizione, inoltre, Ravello LAB vuole affiancare al confronto fra esperti e decisori politici, l’ascolto della società civile per stabilire un’utile interazione e un dialogo positivo tra i diversi livelli impegnati in un obiettivo comune. La giornata conclusiva dei Colloqui sarà, infatti, dedicata all’iniziativa internazionale “A Soul for Europe” che, in straordinaria coincidenza d’ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Tale evento sarà il primo Forum Italia – “Un’Anima per l’Europa – A Soul for Europe”, che vede Federculture diventare di nodo italiano della rete europea di “A Soul for Europe”. Il Forum Italia di Ravello si colloca all’interno di una serie di incontri di elevato profilo istituzionale iniziata nel marzo 2007 con il Forum di Belgrado al quale sono seguite analoghe iniziative a Pécs, Skopje, Lione, Sofia, Berlino, Praga, con concreti e durevoli risultati nei rispettivi contesti.



I Colloqui di Ravello

Dialoghi e incontri sulla cultura in Europa

È stata presentata a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali la IV edizione di Ravello LAB, nella quale sono intervenuti, oltre agli organizzatori, l'onorevole Francesco Giro, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ugo Colombo Sacco, consigliere del Ministero degli Affari Esteri e Clara Albani, direttore per l'Italia dell'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo. I Colloqui internazionali del laboratorio (nato nel 2006 per iniziativa di Federculture, del Centro Universitario Europeo per il Beni Culturali di Ravello e di Formez) intendono approfondire le tematiche poste dall'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione 2009, permettendo ad esperti, studiosi, amministratori e politici italiani ed europei di individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche e dalla condivisione di progetti culturali innovativi su scala europea. Le sessioni di lavoro si articoleranno in due laboratori paralleli. Uno dal titolo Le Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale sarà incentrato sui temi relativi al ruolo di 'attrattori culturali' svolto dalle città europee. La cultura - spiega Roberto Grossi, presidente di Federculture - in quanto catalizzatore della crescita economica, può concorrere allo sviluppo e al risanamento urbano e all'incremento dell'occupazione, così come è dimostrato dai risultati del programma dell'Unione Capitale europea della cultura. Inoltre la cultura come strumento di coesione sociale e territoriale, come lo definisce Claudio Bocci, consigliere delegato del Comitato Ravello LAB, contribuisce a stabilire un equilibrio fra tradizione e innovazione e, consentendo il dialogo fra tradizioni e generazioni, favorisce l'integrazione nelle società multiculturali. Su un altro tavolo sarà discusso il tema Le Produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato, in un'ottica di valorizzazione del 'saper fare' locale per migliorare la competitività dello spazio mediterraneo, per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni, oltre a promuovere la coesione territoriale e la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Due le novità di quest'anno. Ravello LAB Research, che prevede la presenza di quindici giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il binomio 'cultura e sviluppo' che avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro. Inoltre la giornata conclusiva dei Colloqui sarà dedicata all'iniziativa internazionale A Soul for Europe attraverso l'organizzazione del primo Forum Italia - Un'Anima per l'Europa, che ha l'obiettivo di stabilire un'utile interazione e un dialogo tra la società civile, la cultura, la politica e l'economia per promuovere il progetto culturale europeo. (Federica Di Gasbarro)



Ravello LAB: la cultura "pensa" europeo

Lunedì 19 Ottobre 2009

EVENTI | Ravello

La cultura è un "affare" europeo, come mostra il crescente interesse delle istituzioni comunitarie per il settore culturale e delle industrie creative. Ma si avverte la necessità che la riflessione in corso a livello europeo venga ulteriormente sviluppata affinché le potenzialità della cultura possano produrre a pieno i loro effetti in termini di crescita, competitività, coesione e integrazione europea. Un dato su tutti: l'Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi.

Ravello LAB – Colloqui internazionali, il laboratorio su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, è stata presentata ieri a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'on. Francesco Giro, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il sen. Alfonso ANDRIA, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto Grossi Presidente di Federculture, Clara ALBANI, Direttore dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB e Ugo COLOMBO SACCO del Ministero degli Esteri.

Ravello LAB, che si svolgerà a Villa Rufolo dal 29 al 31 ottobre prossimi, approfondirà quest'anno i temi dello sviluppo delle industrie culturali europee, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo. L'iniziativa che è inserita tra gli eventi ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell'Unione, punta ad accentuare in tal modo la sua vocazione europea. Il titolo scelto per questa edizione è, infatti, "2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione", un'ampia cornice all'interno della quale i partecipanti ai Colloqui, esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, si confronteranno per individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori, in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale e Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato.

"Le città europee – ha sottolineato Alfonso Andria, Presidente del CUEBC - sono di fatto oggi lo spazio nel quale si concentrano le industrie culturali e creative, ma sono anche le destinazioni dei flussi migratori. Questa doppia dimensione rende le città un laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale".

"Pensare europeo – ha affermato Roberto Grossi, Presidente di Federculture - non può voler dire semplicemente dare una dimensione comunitaria a progetti nazionali o a limitarsi a scambi culturali, va maturato un profondo cambiamento nelle politiche culturali che persegua uno sviluppo economico qualitativamente più elevato".

L'edizione 2009 di Ravello LAB fa un ulteriore balzo in avanti con Ravello LAB Research, che prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il

binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro di Ravello LAB.

In questa edizione, inoltre, Ravello LAB vuole affiancare al confronto fra esperti e decisori politici, l'ascolto della società civile per stabilire un'utile interazione e un dialogo positivo tra i diversi livelli impegnati in un obiettivo comune. La giornata conclusiva dei Colloqui sarà, infatti, dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Tale evento sarà il primo Forum Italia – "Un'Anima per l'Europa – A Soul for Europe", che vede Federculture diventare di nodo italiano della rete europea di "A Soul for Europe". Il Forum Italia di Ravello si colloca all'interno di una serie di incontri di elevato profilo istituzionale iniziata nel marzo 2007 con il Forum di Belgrado al quale sono seguite analoghe iniziative a Pécs, Skopje, Lione, Sofia, Berlino, Praga, con concreti e durevoli risultati nei rispettivi contesti.



PRESENTATA A ROMA PRESSO IL MINISTERO PER I BENI CULTURALI LA IV EDIZIONE DI RAVELLO LAB – COLLOQUI INTERNAZIONALI CHE SI SVOLGERÀ A VILLA RUFOLO DAL 29 AL 31 OTTOBRE

La cultura è un "affare" europeo, come mostra il crescente interesse delle istituzioni comunitarie per il settore culturale e delle industrie creative. Ma si avverte la necessità che la riflessione in corso a livello europeo venga ulteriormente sviluppata affinché le potenzialità della cultura possano produrre a pieno i loro effetti in termini di crescita, competitività, coesione e integrazione europea. Un dato su tutti: l'Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi. Ravello LAB – Colloqui internazionali, il laboratorio su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, è stata presentata ieri a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'on. Francesco GIRO, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il sen. Alfonso ANDRIA, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Roberto GROSSI Presidente di Federculture, Clara ALBANI, Direttore dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento Europeo, Claudio Bocci, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB e Ugo COLOMBO SACCO del Ministero degli Esteri. Ravello LAB, che si svolgerà a Villa Rufolo dal 29 al 31 ottobre prossimi, approfondirà quest'anno i temi dello sviluppo delle industrie culturali europee, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo. L'iniziativa che è inserita tra gli eventi ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell'Unione, punta ad accentuare in tal modo la sua vocazione europea. Il titolo scelto per questa edizione è, infatti, "2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione", un'ampia cornice all'interno della quale i partecipanti ai Colloqui, esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, si confronteranno per individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori, in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale e Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato. "Le città europee – ha sottolineato Alfonso Andria, Presidente del CUEBC - sono di fatto oggi lo spazio nel quale si concentrano le industrie culturali e creative, ma sono anche le destinazioni dei flussi migratori. Questa doppia dimensione rende le città un laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale". "Pensare europeo – ha affermato Roberto Grossi, Presidente di Federculture - non può voler dire semplicemente dare una dimensione comunitaria a progetti nazionali o a limitarsi a scambi culturali, va maturato un profondo cambiamento nelle politiche culturali che persegua uno sviluppo economico qualitativamente più elevato". L'edizione 2009 di Ravello LAB fa un ulteriore balzo in avanti con Ravello LAB Research, che prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro di Ravello LAB. In questa edizione, inoltre, Ravello LAB vuole affiancare al confronto fra esperti e decisori politici, l'ascolto della società civile per stabilire un'utile interazione e un dialogo positivo tra i diversi livelli impegnati in un obiettivo comune. La giornata conclusiva dei Colloqui sarà, infatti, dedicata all'iniziativa internazionale "A Soul for Europe" che, in straordinaria coincidenza d'ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Tale evento sarà il primo Forum Italia – "Un'Anima per l'Europa – A Soul

for Europe”, che vede Federculture diventare di nodo italiano della rete europea di “A Soul for Europe”. Il Forum Italia di Ravello si colloca all’interno di una serie di incontri di elevato profilo istituzionale iniziata nel marzo 2007 con il Forum di Belgrado al quale sono seguite analoghe iniziative a Pécs, Skopje, Lione, Sofia, Berlino, Praga, con concreti e durevoli risultati nei rispettivi contesti.

“

dentroSalerno

Ravello Lab IV ediz: la cultura “pensa” europeo

17 Ottobre 2009 – 04:22 [Nessun commento](#)



La cultura è un “affare” europeo, come mostra il crescente interesse delle istituzioni comunitarie per il settore culturale e delle industrie creative. Ma si avverte la necessità che la riflessione in corso a livello europeo venga ulteriormente sviluppata affinché le potenzialità della cultura possano produrre a pieno i loro effetti in termini di crescita, competitività, coesione e integrazione europea. Un dato su tutti: **l'Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi.** Ravello LAB – Colloqui internazionali, il laboratorio su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e Formez, è stata presentata ieri a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'**on. Francesco Giro**, sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il **sen. Alfonso Andria**, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **Roberto Grossi** Presidente di Federculture, **Clara Albani**, Direttore dell’Ufficio di Informazione per l’Italia del Parlamento Europeo, **Claudio Bocci**, Consigliere Delegato del Comitato Ravello LAB e **Ugo Colombo Sacco** del Ministero degli Esteri. Ravello LAB, che si svolgerà a Villa Rufolo dal **29 al 31 ottobre** prossimi, approfondirà quest’anno i temi dello sviluppo delle industrie culturali europee, delle politiche comunitarie di coesione e di quelle di vicinato per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del Mediterraneo. L’iniziativa che è inserita tra gli eventi ufficiali del semestre di Presidenza svedese dell’Unione, punta ad accentuare in tal modo la sua vocazione europea. Il titolo scelto per questa edizione è, infatti, **“2007-2013: Cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione”**, un’ampia cornice all’interno della quale i partecipanti ai Colloqui, esperti, studiosi, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei, si confronteranno per individuare e proporre strategie e soluzioni per la crescita dei territori, in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle *Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale* e *Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato*. “Le città europee – ha sottolineato **Alfonso Andria**, Presidente del CUEBC - sono di fatto oggi lo spazio nel quale si concentrano le industrie culturali e creative, ma sono anche le destinazioni dei flussi migratori.

Questa doppia dimensione rende le città un laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale”. “Pensare europeo – ha affermato **Roberto Grossi**, Presidente di Federculture - non può voler dire semplicemente dare una dimensione comunitaria a progetti nazionali o a limitarsi a scambi culturali, va maturato un profondo cambiamento nelle politiche culturali che persegua uno sviluppo economico qualitativamente più elevato”. L’edizione 2009 di Ravello LAB fa un ulteriore balzo in avanti con **Ravello LAB Research**, che prevede la presenza di 15 qualificati giovani ricercatori universitari impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo che, con il sostegno del **Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, avranno la possibilità di partecipare ai due tavoli di lavoro di Ravello LAB. In questa edizione, inoltre, Ravello LAB vuole affiancare al confronto fra esperti e decisori politici, l’ascolto della società civile per stabilire un’utile interazione e un dialogo positivo tra i diversi livelli impegnati in un obiettivo comune. La giornata conclusiva dei Colloqui sarà, infatti, dedicata all’iniziativa internazionale “**A Soul for Europe**” che, in straordinaria coincidenza d’ispirazione con Ravello LAB, da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea. Tale evento sarà il primo **Forum Italia – “Un’Anima per l’Europa – A Soul for Europe”**, che vede Federculture diventare di nodo italiano della rete europea di “A Soul for Europe”. Il Forum Italia di Ravello si colloca all’interno di una serie di incontri di elevato profilo istituzionale iniziata nel marzo 2007 con il Forum di Belgrado al quale sono seguite analoghe iniziative a Pécs, Skopje, Lione, Sofia, Berlino, Praga, con concreti e durevoli risultati nei rispettivi contesti.

20/10/2009

www.QuotidianoArte.it

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2009



HOME | PRIMO PIANO | PERSONAGGI | PROMOZIONE & VALORIZZAZIONE | RESTAURO & CONSERVAZIONE
DOCUMENTI & LEGGI | VIAGGI | EVENTI | CARRIERE | CONTATTI | [RSS](#) | [registrati](#)



a.it

martedì 20 ottobre 2009, ore 06:18

La cultura "pensa" europeo



RAVELLO LAB-Colloqui internazionali, IV edizione

Giulia Viceré

La cultura come input di crescita locale, di identità e coesione sociale come elemento chiave su cui costruire nuove strategie di sviluppo sostenibile. Questi sono i temi che verranno affrontati all'interno della IV edizione di Ravello LAB-Colloqui internazionali che si svolgerà a Ravello (Sa) a Villa Rufolo, dal 29 al 31 ottobre. Definita "il laboratorio su cultura e sviluppo" promossa da Federculture, Centro universitario Europeo per i Beni di Ravello e Formezi, è un appuntamento annuale durante il quale esperti e decisori politici internazionali si incontrano per discutere e proporre idee e soluzioni a vantaggio dei cittadini e dei territori. Nel corso della conferenza stampa organizzata a Roma per presentare l'iniziativa, Roberto Grossi presidente di Federculture ha sottolineato la novità di un evento come Ravello-Lab per scambiare idee, progetti e iniziative: "è una modalità per parlare del modello di sviluppo del nostro Paese e dell'Europa". Discutere di creatività e innovazione è fondamentale poiché l'iniziativa si inserisce perfettamente all'interno di questi due aspetti, divenendo l'elemento vincente soprattutto per il vecchio continente, un elemento sul quale ripartire con forza. "Questo è l'Anno della creatività e dell'innovazione" afferma Clara Albani, direttore dell'ufficio di informazione per l'Italia del Parlamento europeo. Francesco Giro sottosegretario di Stato al MIBAC ha definito l'iniziativa la "Maastricht" della cultura. Per questo è importante candidare l'Italia in tale grande progetto. Il nostro Paese deve diventare capofila di questo programma europeo, il cuore dell'iniziativa, si deve avere la consapevolezza che la nostra cultura produce ricchezza. Il titolo scelto per l'edizione 2009 è infatti "2007-2013: cultura e sviluppo. Azioni, strumenti e progetti per le politiche europee di coesione"; i vari esperti si confronteranno in due tavoli di lavoro paralleli dedicati alle "Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale" e "Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato". D'altro canto potremmo dire che la cultura costituisce un "affare" europeo, proprio per questo si avverte la necessità di concretizzare le riflessioni in merito all'evento affinché evidenzino le potenzialità della cultura in termini di crescita, competitività e coesione. Un dato rilevante: l'Europa detiene il 41,6% delle esportazioni mondiali dei prodotti culturali e creativi.

**Bed and Breakfast
dei Serafini**

[>> ARTICOLI CORRELATI](#)

[Il Centro per il Libro e la Lettura](#)

[Istituito il Centro per il Libro e la Lettura](#)

[L'Ermitage installa un presidio scientifico nel sito di Stabiae](#)

["La dimensione creativa nella riabilitazione psichiatrica", convegno a Ferrara](#)

[Il 1° Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze](#)

["Cultura a Porte Aperte" arriva in Sardegna](#)

[Tappa sarda per "Cultura a Porte Aperte"](#)

[Lu.Be.C. 2009](#)

[Emanato dal MiBAC il bando per la qualifica di restauratore](#)

["Il paesaggio agrario" della Giornata Mondiale dell'Alimentazione](#)

[>> I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA](#)

[Cosa FAI oggi](#)

[Alla scoperta di Bari sotterranea](#)

[Il 1° Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze](#)

[Roma segreta dalla A alla Z](#)

[Intervista a Stefano D'Amico](#)

[Intervista a Maria Costanza Pierdominici](#)

[Il Centro per il Libro e la Lettura](#)

[L'Ermitage installa un presidio scientifico nel sito di Stabiae](#)

[Giovanni Puglisi: occorre che i siti italiani sappiano fare "sistema"](#)

[Quando il pubblico fa l'arte](#)